

L'intervento - Il Cav. Domenico De Rosa, CEO di SMET, sostiene invece che i biocarburanti siano indispensabili per settori difficili da decarbonizzare

Un modello integrato per una vera transizione energetica



Il cav De Rosa

Secondo la "via europea", l'elettrificazione è presentata come la chiave di volta della transizione energetica. Il Cav. Domenico De Rosa, CEO di SMET, sostiene invece che i biocarburanti siano indispensabili per settori difficili da decarbonizzare.

De Rosa, perché ritiene che i biocarburanti siano così importanti nella transizione energetica?

Perché offrono soluzioni concrete e già disponibili per settori come il trasporto pesante, l'aviazione e la navigazione. Questi ambiti hanno esigenze energetiche che l'elettrificazione fatica a

soddisfare, soprattutto per questioni legate alla densità energetica e all'autonomia.

Quindi vede i biocarburanti come una tecnologia complementare all'elettrificazione?

Esatto. Non sono in contrapposizione, ma parte di un sistema integrato. L'elettrificazione è fondamentale per settori come il trasporto leggero e il trasporto pubblico urbano, ma non possiamo ignorare i limiti tecnici e logistici che incontriamo in altre applicazioni. **A cosa si riferisce quando parla di "limiti tecnici"?**

Ad esempio, le batterie. Hanno un peso significa-

tivo e un'autonomia limitata rispetto ai combustibili liquidi. Per i veicoli pesanti o per l'aviazione, queste caratteristiche sono un ostacolo.

Inoltre, l'elettrificazione richiede infrastrutture di ricarica capillari e molta energia rinnovabile, due elementi che non sono ancora sufficientemente sviluppati ovunque.

Quali vantaggi concreti vede nei biocarburanti rispetto all'elettrificazione?

Il primo è la compatibilità con le infrastrutture esistenti. Non c'è bisogno di riconvertire completamente flotte e motori: i biocarbu-

E' una sfida complessa e non possiamo permetterci di trascurare altre soluzioni

ranti possono essere usati negli attuali motori a combustione interna. Poi c'è l'impatto sulle aree rurali: la loro produzione crea nuove opportunità economiche e posti di lavoro in zone spesso marginalizzate.

Non c'è però il rischio che la produzione di biocarburanti entri in conflitto con l'agricoltura alimentare?

Questa era una critica valida per i biocarburanti di prima generazione, prodotti da colture alimentari. Ma oggi parliamo di biocarburanti avanzati, ottenuti da rifiuti, alghe o scarti agricoli. Non competono con l'agricoltura e, anzi, valorizzano materiali che altrimenti andrebbero sprecati.

Alcuni, però, potrebbero sostenere che puntare su molteplici tecnologie disperda risorse. Perché non concentrare gli investimenti sull'elettrificazione?

Perché la transizione energetica è una sfida complessa e non possiamo permetterci di trascurare altre soluzioni. Affidarsi esclusivamente all'elettrificazione significa ignorare le esigenze specifiche di settori difficili da decarbonizzare, con il rischio di rallentare il processo

complessivo.

In quest'ottica, qual è il modello ideale per il futuro?

Un modello che integri tutte le soluzioni disponibili: elettrificazione, biocarburanti, energie rinnovabili e stoccaggio energetico. Solo così potremo raggiungere gli obiettivi di sostenibilità senza compromettere la sicurezza energetica e l'equilibrio economico.

Ci sono settori in cui i biocarburanti, secondo lei, saranno imprescindibili?

Sicuramente nei trasporti pesanti, nell'aviazione e nella navigazione. Sono ambiti in cui non vedo alternative valide nel breve termine. Anche il settore industriale, in alcune applicazioni, potrebbe beneficiare dell'impiego di biocarburanti.

Cosa serve per valorizzare il ruolo dei biocarburanti nella transizione?

Un maggiore sostegno alla ricerca, un quadro normativo chiaro e incentivi per lo sviluppo di biocarburanti avanzati. Solo così potranno esprimere appieno il loro potenziale.

L'evento - A tracciare un bilancio conclusivo Massimo Bisogno, Direttore dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale

Campania in Salute, la Sanità digitale protagonista al Forum Risk 2024

Grande interesse per le attività di Regione Campania e di tutto il sistema sanitario regionale alla diciannovesima edizione del Forum Risk Management che si conclude oggi (29 novembre) ad Arezzo.

A tracciare un bilancio conclusivo Massimo Bisogno, Direttore dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale di Regione Campania. "Ho avuto l'opportunità - ha dichiarato Bisogno - di poter presentare il lavoro di Regione Campania per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 nell'ambito del più ampio progetto Sinfonia salute. Risultati importanti so-

prattutto nell'alimentazione del fascicolo e nei servizi connessi al mondo della sanità digitale grazie agli strumenti realizzati: l'App Campania in Salute e il Portale Salute del Cittadino. Siamo impegnati sia sul versante della formazione degli operatori della sanità nonché nel comunicare ai cittadini campani l'utilità dello strumento, la sicurezza dei dati e l'importanza di prestare il proprio consenso alla consultazione del fascicolo da parte degli operatori della sanità, il vero punto di svolta - ha concluso Bisogno - per completare un percorso che porterà una grande innovazione nel rap-

porto dei cittadini con la sanità".

Tra le innovazioni, presentate al Forum da Regione Campania e Sorsa c'è il progetto SInAS - Sistemi Integrati Assistenza Sociosanitaria, progetto finalizzato al miglioramento dei processi di assistenza sociosanitaria territoriale attraverso la digitalizzazione dei percorsi.

"E davvero un grande orgoglio toccare con mano, anche fuori dai confini regionali, quanto l'ecosistema digitale Sinfonia Salute sia apprezzato e preso come modello di riferimento", ha invece dichiarato Massimo Di Gennaro, direttore Innovazione e Sanità Digitale di



Sorsa. La partecipazione al Forum Risk Management 2024 è fi-

nanziata con i fondi PR Fesr Campania 2021/2027.

